

[Stampa l'articolo](#) | Chiudi

IL CONSULENTE D'AZIENDA

Marcello Priori, consulente d'azienda, CPAssociati

Laureato in Economia Aziendale nel 1989, è Professore a contratto all'Università Bocconi nel Corso di Economia Aziendale e Gestione delle Imprese (Dipartimento di Management) e iscritto ai seguenti Albi, Associazioni, Registri: Albo dei Dottori Commercialisti e dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Milano, Registro dei Revisori Legali dei conti, Associazione Italiana degli Analisti Finanziari (AIAF), Elenco degli Arbitri CONSOB.

Ha maturato un'esperienza più che decennale nei consigli di amministrazione e nei collegi sindacali di banche e intermediari finanziari, anche nel ruolo di Presidente e Vice Presidente, presiedendo comitati costituiti in seno al consiglio, quali parti correlate e controlli interni. E' inoltre membro dell'organismo di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 di primari intermediari bancari nazionali ed internazionali. Nei comparti industriale e commerciale ha assunto incarichi di amministratore e membro del collegio sindacale in realtà di medio/grandi dimensioni, anche quotate in borsa, operanti, a titolo esemplificativo, nel settore dell'energia, della grande distribuzione, chimico, siderurgico, impiantistico, trasporti, moda, anche quale esponente indipendente o nominato da specifiche categorie di stakeholder.

Nell'ambito dell'attività professionale, svolta attraverso lo studio CPAssociati di Milano, di cui è managing partner, si occupa di consulenza aziendale e finanziaria, con specifico riferimento alla valutazione delle aziende e di iniziative di investimento strategico, definizione e implementazione di sistemi di corporate governance di società e gruppi industriali e reporting/flussi informativi da e verso l'alta direzione.

Negli ultimi anni, anche in relazione ai cambiamenti che hanno interessato alcuni settori di attività economica, ha partecipato a progetti di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, nonché collaborato con alcuni gruppi familiari alla stesura e applicazione di più efficienti sistemi di governo societario.

L'attività editoriale concerne pubblicazioni e scritti in materia di analisi finanziaria e corporate governance, tematiche sulle quali ha partecipato in qualità di oratore a convegni organizzati da istituti universitari, associazioni di categoria e enti pubblici e privati.

LA FORMAZIONE

Qual è stato l'iter della sua carriera scolastica e di studi post universitari?

Dopo il conseguimento della maturità all'Istituto Leone XIII di Milano, mi sono laureato alla Bocconi con indirizzo Finanza. Ho poi frequentato corsi di specializzazione sempre su materie finanziarie, quali ad esempio il corso dell'Associazione Italiana degli Analisti

Finanziari (AIAF).

Ho svolto negli ultimi anni e svolgo tuttora attività di docenza universitaria e in corsi di formazione organizzati da istituti privati e partecipo come oratore a convegni in materia di corporate governance e finanziaria organizzati da istituti di ricerca universitari e non, anche con specifico riferimento al settore bancario e finanziario.

Quando ha deciso di intraprendere la carriera di dottore commercialista?

Dopo la laurea alla Bocconi ho iniziato a lavorare nel mondo della gestione collettiva del risparmio e dell'intermediazione mobiliare, settore allora in grande fermento, in qualità di analista finanziario, e poi della consulenza a banche, enti finanziari e imprese nella ottimizzazione della gestione dell'attivo e del passivo e in operazioni di corporate finance. L'attività di dottore commercialista è iniziata a metà degli anni novanta, quando ho compreso che le competenze maturate potevano essere poste al servizio di diversi soggetti con successo nell'ambito di uno studio professionale dedicato.

L'ATTIVITÀ PROFESSIONALE

Quale il Suo settore di specializzazione ?

Se inizialmente la mia attività era indirizzata soprattutto all'ambito prettamente finanziario (business planning, valutazioni di aziende, analisi finanziarie, operazioni di acquisizione), negli anni si è via via estesa al settore bancario ed a specifici settori industriali (quali ad esempio gas ed energia, siderurgico, farmaceutico ecc.) in conseguenza soprattutto dell'esperienza che ho maturato con la partecipazione a consigli di amministrazione e collegi sindacali di primari operatori nazionali ed internazionali. Da qui è nata la particolare attenzione e la volontà di approfondire le tematiche di corporate governance, anche alla luce delle continue novità introdotte nel tempo dalle autorità di vigilanza, quali Banca d'Italia, CONSOB e Borsa Italiana.

Il suo percorso professionale prima di approdare in CPAssociati?

CPAssociati è stata la conseguenza logica di un percorso inizialmente fondato su uno studio specializzato, poi confluito in una realtà più ampia dove si realizza un'attività multidisciplinare correlata al mondo della consulenza e della professione di dottore commercialista.

Quale ruolo ricopre e quali attività svolge attualmente all'interno dello Studio CPAssociati?

Sono, insieme al collega Giovanni Maria Conti, managing partner, con la responsabilità della consulenza in materia finanziaria, esemplificando operazioni societarie complesse, valutazioni di azienda, M&A, advisory. Mi occupo inoltre dell'attività di consulenza in materia di corporate governance per società quotate e imprese bancarie.

Un successo professionale che non dimentica mai?

Certamente ho avuto la fortuna e la soddisfazione di far parte, anche in giovane età, di organi di governo societario di primari istituti bancari, attività che svolgo con passione e che rappresenta sempre non solo un impegno serio ma anche una fonte di esperienze altrimenti difficili da poter fare in altri contesti.

E' iscritto, oltre all'Albo dei Dottori Commercialisti, ad altri albi, registri o associazioni professionali?

Sono iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Milano, al Registro dei Revisori Legali dei conti, socio ordinario dell'Associazione Italiana degli Analisti Finanziari (AIAF) e iscritto all'Elenco degli Arbitri CONSOB.

IL SETTORE BANKING

Quali sono le problematiche più attuali del settore in questo momento?

Difficile oggi rispondere a questa domanda, in quanto il mondo che viviamo ha reso

sempre più complessa anche un'attività che in passato si definiva matura e a basso rischio se ben gestita.

Limitandoci alla situazione italiana, il settore è stato oggetto di profondi cambiamenti, non solo in conseguenza degli effetti dello sviluppo delle tecnologie informatiche, ma anche della necessità di rendere più efficienti ed efficaci i processi organizzativi e più trasparenti i prodotti offerti. La debolezza della situazione macroeconomica e le criticità emerse soprattutto a livello internazionale in questi ultimi anni, che hanno ovviamente colpito anche il nostro sistema, hanno reso necessarie profonde rivisitazioni delle strutture operative e di contatto con la clientela, nonché evidenziato l'importanza di un efficace funzionamento del sistema dei controlli interni nell'ambito del governo delle banche, essendo finalizzato ad assicurare, come evidenziato con forza da Banca d'Italia, che l'attività svolta dagli intermediari sia coerente con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata alla sana e prudente gestione.

Nell'ipotesi semplificatrice che i profitti delle banche tradizionali possano essere riconducibili da un lato all'attività di intermediazione creditizia, dall'altro alla attività più volatile di natura finanziaria, sono dell'idea che si debba continuare a porre grande attenzione alla riduzione della leva, peraltro nel nostro sistema poco elevata, nonché al rischio credito, inteso in senso lato come processo di analisi, erogazione e controllo, senza ovviamente in tal modo far mancare all'economia reale il giusto supporto che merita.

La solidità dei bilanci, la patrimonializzazione, anche in relazione alle continue novità introdotte in materia da Basilea, e l'attenzione ai rischi al credito non potranno che essere gli elementi su cui si concentrerà l'operato del management.

Una ulteriore considerazione. Nel periodo pre-crisi, anche nel settore bancario abbiamo rilevato performance reddituali che stupivano, tenuto conto della fase di maturità e delle caratteristiche in cui si trovava il settore. L'economia aziendale insegna come il rendimento conseguibile di una attività imprenditoriale, ancor di più di quella bancaria per l'interesse pubblico che la stessa presenta, non possa essere analizzato senza una profonda disamina del rischio assunto. Alla luce di quanto è successo, e mi rendo conto che è facile parlare ex post, l'errore è stato in generale la sottovalutazione dei rischi che si andavano via via incrementando nell'esercizio dell'attività e l'aver trasferito alla clientela finale parte degli stessi, con negative conseguenze in termini reputazionali.

Come noto, l'attività bancaria è soggetta a molteplici tipologie di rischio (a solo titolo di esempio strategico, credito, controparte, concentrazione, mercato, interesse, operativo, liquidità ecc.). La capacità di identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, in sostanza gestire consapevolmente i rischi in una logica integrata è certamente un fattore critico di successo, avendo indubbio rilievo strategico.

Peraltro l'intervento della Vigilanza è stato in questi anni fermo e severo e, anche alla luce della situazione nella quale ci troviamo, ha consentito di avere a mio parere oggi una struttura del settore sostanzialmente solida, con ovvi casi di eccellenza e di debolezza.

DIETRO LA PROFESSIONE

Una passione che coltiva fuori dall'ufficio ?

Amo sia la montagna che il mare. La vera passione però è la montagna. Mi piace arrampicarmi e fare, quando riesco a trovare il tempo, qualche vetta sulle Alpi. A breve scoprirò il Nepal ..

Una vacanza che ricorda con piacere?

La vacanza è sempre ricordata con piacere, soprattutto quando si può stare sereni con la famiglia al completo!

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati